



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO

Via Canduglia , 1 81031 Aversa (Ce) Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail ceee01200b@istruzione.it Sito: www.3circolodidatticoaversa.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il **Protocollo di Accoglienza** è una guida dettagliata di informazioni riguardanti l'integrazione degli alunni diversamente abili e lo sviluppo di una cultura dell'integrazione sia negli alunni che negli adulti. Il documento è elaborato dal GLHI ed è annesso al PTOF. Il protocollo è uno strumento di lavoro, pertanto viene integrato ed aggiornato periodicamente, in relazione alle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili tende ad attuare praticamente le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle recenti Linee guida del Ministero. In particolare, le indicazioni normative contenute nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emesse dal Ministero dell'Istruzione nell'Agosto del 2009 hanno come scopo quello di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità.

La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU, precisa che "tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sono universali e includono senza riserve le persone disabili". La definizione di disabilità della Convenzione è basata sul modello sociale centrato sui diritti umani delle persone con disabilità, ed è la seguente: "la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". L'art 24, infine, dedicato all'educazione riconosce "il diritto all'istruzione delle persone con disabilità, senza discriminazioni e su base di pari opportunità" garantendo "un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita".

CONTENUTI

Il **Protocollo d'Accoglienza** contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per:

- un inserimento ottimale degli alunni disabili;
- una definizione di criteri sull'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili, nonché all'assegnazione degli insegnanti di sostegno;
- individuare compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della struttura scolastica, favorendo il raccordo educativo - didattico tra gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- tracciare le linee delle possibili fasi dell'accoglienza predisponendo situazioni facilitanti e permettendo agli alunni diversamente abili la conoscenza dei nuovi insegnanti, dei nuovi compagni e del contesto scolastico in generale;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti.

DESTINATARI

E' rivolto agli alunni diversamente abili, alle loro famiglie, a tutti i docenti, ai collaboratori scolastici, agli assistenti educatori e a tutti coloro che operano nella scuola per l'assistenza, la cura, l'educazione e l'istruzione degli alunni disabili.

FINALITA'



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO

Via Canduglia , 1 81031 Aversa (Ce) Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail ceee01200b@istruzione.it Sito: www.3circolodidatticoaversa.gov.it

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni diversamente abili, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Comune , Provincia, cooperative, Enti di formazione) e famiglie attraverso l'informazione, la collaborazione educativa, il rispetto della privacy e la trasparenza.
- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, monte ore, accoglienza, frequenza, coinvolgimento del team docente ed eventuali assistenti educatori);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita").

PROGETTO INTEGRAZIONE

Fasi principali dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado:

- 1-Pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia
- 2-Contatti con la scuola di provenienza e percorsi tra ordini di scuole
- 3-Criteri per l'inserimento nelle classi
- 4-Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno (vedi allegato 1)
- 5-Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno (vedi allegato 2)
- 6-Presentazione alle figure educative coinvolte
- 7-Inserimento, osservazione e conoscenza
8. Verifica e valutazione

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO

- 1-Assicurare copertura totale, avvalendosi anche delle ore di assistenza educativa, agli alunni in situazione di gravità, ed ove indicato dal P.E.I.
- 2-Attribuire un maggior numero di ore agli alunni con disturbi comportamentali e con minore autonomia didattica
- 3-Considerare la presenza dell'assistente educatore scolastico
- 4-Valutare la situazione del gruppo classe (presenza di altri alunni diversamente abili, casi di disagio, certificazione di D.S.A., presenza di alunni stranieri, richieste di valutazione in corso).

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

- 1-Continuità educativa, se positiva



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO

Via Canduglia , 1 81031 Aversa (Ce) Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail ceee01200b@istruzione.it Sito: www.3circolodidatticoaversa.gov.it

2-Esperienze professionali pregresse specifiche

3-Minor presenza possibile di più insegnanti di sostegno su uno stesso alunno e nella stessa classe, esclusi i casi in situazione di gravità sui quali comunque non devono alternarsi più di due insegnanti di sostegno

4-Evitare di assegnare l'intero orario di un alunno in situazione di gravità ad una sola insegnante

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati”, sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il “Piano educativo individualizzato”.

Iscrizione

Modalità di iscrizione	
Tempi	Attività per la famiglia e l'alunno
Entro i termini prestabiliti (di solito entro febbraio)	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica.

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

- Diagnosi clinica (ASL). Questo documento può essere anche compilato da un medico privato convenzionato
- Diagnosi funzionale (ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno
- Profilo dinamico funzionale. E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL, Docenti curricolari e specializzati, famiglia).



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO

Via Canduglia , 1 81031 **Aversa** (Ce) Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928

Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail ceee01200b@istruzione.it Sito: www.3circolodidatticoaversa.gov.it

All'atto dell'iscrizione i genitori devono:

- Segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia)
- Richiedere l'insegnante di sostegno.

Raccolta dati

Informazioni sull'alunno		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Tra febbraio e giugno, uno o più incontri	Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:	Famiglia, docenti della scuola di provenienza, referente sostegno della nuova scuola, operatori neuropsichiatri
Settembre, incontro di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.	<p>incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico; incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni mediche, terapeutiche e assistenziali; incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola</p> <p>Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza</p>	Insegnanti di team e di sostegno, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE III CIRCOLO
Via Canduglia , 1 81031 **Aversa** (Ce) Tel. 081/8141844 – Fax 081/8149928
Cod.F. 81003120615 – Cod. Mecc. CEEE01200b

E-mail ceee01200b@istruzione.it Sito: www.3circolodidatticoaversa.gov.it

Inserimento e Integrazione

ACCOGLIENZA E STRATEGIE			
	Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza			

Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.

Docenti curricolari e di sostegno, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni

Entro novembre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.	
----------------	--	--

. Documentazione

Diagnosi clinica

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Diagnosi funzionale

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo dinamico funzionale

E' un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Piano educativo individualizzato

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti

periodici. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte
 - Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe
 - Attenzione
 - Motivazione
 - Apprendimento
 - Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe
 - Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari
 - La metodologia di intervento che si intende attuare
 - Gli eventuali progetti
 - Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare
- Di tale piano deve essere data copia alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.

RIFERIMENTI PER LA STESURA DEL PIANO PATTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E PER LA VERIFICA FINALE DEL PEI

- Individuazione di Handicap ai fini dell'integrazione scolastica
Diagnosi funzionale secondo l'ICF
Verifica finale PEI : la verifica finale può essere effettuata con le seguenti modalità:
-aggiungere al PEI nella parte "piano-patto per la scuola", "**verifica esito**" e data per ciascun " esito atteso" progettato e far firmare dai componenti presenti alla verifica
-stilare una relazione datata e firmata dai presenti alla verifica, secondo il seguente schema :
1- **Presentazione dell'alunno**: dati anagrafici e diagnosi dell'alunno
2- **Contesto scolastico**: descrizione della classe di appartenenza (numero allievi, ore di lezione, tempo scuola ecc...)
3- **Socializzazione** relazione con gli altri; modalità di socializzazione ed integrazione; rapporti con i docenti
4- **Autonomia** personale; sociale; operativa.
5- **Apprendimenti** area linguistica; area logico-matematica; area antropologica; educazioni.
6- **Capacità mnemonica** memoria a breve tempo; memoria a lungo termine.

PERSONALE PREPOSTO ALLA REALIZZAZIONE

Dirigente scolastico:

Il dirigente scolastico presiede le riunioni del "Gli", è messo al corrente dalla Funzione strumentale sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio. Ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno, cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...) , coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nell'elaborare il PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe/Team

In presenza di allievi diversamente abili, il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

GLHI

E' un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili.. Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti. Si riunisce almeno tre volte all'anno con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel PTOF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Docente con Funzione Strumentale:

Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare .

- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PDF, PEI nei tempi previsti
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento.
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie.
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita Istituto comprensivo.
- Coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili.
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Insegnante curricolare

Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità

- Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare dell'alunno disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati ed è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione
- Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio gli alunni.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione

(C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap Istituto comprensivo
- E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti •

Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare

- Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie) e della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998). L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno diversamente abile dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Personale ausiliario:

Su richiesta degli insegnanti può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistere l'alunno relativamente ai bisogni primari.

Commissione per l'inclusione

Si riunisce periodicamente, collaborando e organizzando le attività di accoglienza e integrazione per tutte le classi, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e disabilità. Formata dalle funzioni strumentali area 1, area2 e area3.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Iniziative e progetti per l'integrazione

I docenti di sostegno con l'approvazione dal collegio dei docenti predispongono attività laboratoriali mettendo in evidenza una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni diversamente abili e che pongono in primo piano una

serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- Utilizzare il computer
- Conoscere linguaggi diversi
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni • Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in se stessi (autostima)
- Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Gli obiettivi cognitivi individuati come fondamentali ai fini di un'effettiva integrazione sono:

- Capacità di ascoltare e di comprendere
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- Acquisire consapevolezza dell'errore
-
- Capacità di risolvere problemi.

Per gli alunni

- Incentivare la partecipazione alla vita della comunità
- Offrire maggiori opportunità d'integrazione nel gruppo classe
- Attuare azioni educative ed interventi per una più efficace tutela del minore diversamente abile.
- Consentire a ciascun alunno di raccontarsi e di esprimere senza paura la propria diversità
- Incentivare l'utilizzo, da parte degli alunni diversamente abili, degli strumenti multimediali come facilitatori nelle attività di apprendimento
- Supportare il processo di apprendimento mediante l'utilizzo di ausili e materiale didattico specifico
- Implementare la partecipazione ad eventi organizzati al di fuori della scuola
- Avviare la costruzione di un'identità integrata
- Garantire il diritto di essere facilitati nell'apprendimento delle varie discipline, nel comunicare e per studiare.

In particolare, per l'efficacia del percorso, i docenti si impegnano a :

- programmare insieme secondo la delibera del Collegio dei Docenti;
- collaborare all'elaborazione e alla presentazione ai genitori dei P.E.I.;
- realizzare programmazioni sulla base dei bisogni degli alunni con disabilità e della classe;
- approntare programmazioni per livelli, obiettivi / unità di apprendimento / curricoli anche per gli alunni con disabilità;
- predisporre programmazioni individualizzate per ogni materia in cui si riconosca l'effettivo bisogno dell'alunno;
- prevedere compiti individualizzati all'interno e all'esterno della classe e predisporre le relative prove di verifica individualizzate;
- caratterizzare il proprio intervento in modo flessibile per quanto riguarda sia l'organizzazione oraria che didattica;
- verificare periodicamente la disponibilità e la funzionalità degli spazi e degli strumenti utilizzati;
- confrontare testi e strumenti utilizzati nei vari ordini di scuola;
- compilare la documentazione prevista dalla normativa e dal presente protocollo con il contributo di tutto il personale coinvolto, secondo le norme, nel rispetto dei tempi indicati ed utilizzando la modulistica richiesta.

Qualora le condizioni didattico- metodologiche lo consentano, si auspica che il Consiglio di classe individui tra i compagni dell'alunno con disabilità un *tutor*, inteso come una figura in grado di prendersi cura di una persona quasi coetanea in difficoltà, per aiutarla attraverso rapporti amicali

in cui convergono le sue capacità personali, ma soprattutto la sua disponibilità umana. Egli ha la funzione di motivare lo studente con disabilità e può facilitare il superamento di situazioni difficili collegabili a problemi relazionali ed affettivi. Il tutor contribuisce alla realizzazione di singoli progetti e può essere impiegato in compiti di accompagnamento, di sostegno alle autonomie e di facilitazione della comunicazione dello studente, secondo modalità indicate nel progetto educativo.